

La pillola della giovinezza è in cantiere Ma sarà per la prossima generazione

Ancora vent'anni e potremo acquistare in farmacia la pillola di «eterna giovinezza»: è infatti spianata la strada che porta allo sviluppo di nuovi farmaci intelligenti capaci di agire sul nostro Dna per prolungare la durata della vita e migliorare la qualità della vecchiaia. A fare questa previsione è Pier Giuseppe Pelicci, condirettore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia (Ieo), in occasione della nona conferenza mondiale «The future of Science» organizzata a Venezia dalla Fondazione Umberto Veronesi.

«Nel nostro Dna esiste una famiglia di geni (di cui finora ne conosciamo una trenti-

na) che condiziona il nostro invecchiamento regolando il metabolismo e il modo con cui sfruttiamo le calorie che ingeriamo con il cibo», spiega l'esperto.

Il loro identikit si sta facendo sempre più preciso e completo, come nel caso di p66, gene cruciale per l'invecchiamento scoperto a fine anni Novanta proprio dall'equipe di Pelicci. «Quando riusciamo a identificarli e a capire il loro meccanismo d'azione la strada è segnata: per sviluppare un farmaco molecolare capace di agire su di essi in maniera mirata ci vogliono in genere dai 6 ai 12 anni. Perciò tra un paio di decenni saranno disponibili i primi farmaci».

